

mercoledì 6 luglio 2011 ore 21 - Teatro Municipale di Piacenza

CONCERTO LE VIE DELL'AMICIZIA

PIACENZA E RAVENNA PER NAIROBI

direttore

Riccardo Muti

soprano **Anna Kasyan**
mezzo soprano **Anna Malavasi**
tenore **Piero Pretti**
baritono **Alessandro Luongo**
basso **Luca Dall'Amico**

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
Orchestra Giovanile Italiana
La Stagione Armonica
Coro del Teatro Municipale di Piacenza
maestri del coro
Sergio Balestracci
Corrado Casati

programma

Vincenzo Bellini "Norma" – Sinfonia
"I Puritani" *Suoni la tromba, e intrepido* (duetto baritono e basso)
Giuseppe Verdi "Rigoletto" *La donna è mobile* (aria del tenore)
Un dì se ben rammentomi... (quartetto soprano, mezzosoprano, tenore e baritono)
"Il Trovatore" *Vedi le fosche notturne spoglie* (coro)
Stride la vampa (aria mezzosoprano)
"La Forza del Destino" – Sinfonia
Finale atto II *Il Santo nome di Dio Signore sia benedetto*
La Vergine degli Angeli (basso, soprano e coro)
"Nabucco" (Nabucodonosor) – Sinfonia
Gli arredi festivi (coro)
Va pensiero (coro)

Per informazioni e biglietti: Teatro Municipale (via Verdi 41, Piacenza), tel. 0523-492251, teatro@comune.piacenza.it, www.teatricomunali.piacenza.it.

Costo biglietti: Platea € 75 - Palco € 70 - Galleria numerata € 60 - Galleria non numerata 52 - Loggione numerato € 35 - Loggione non numerato € 25. **Orari apertura biglietteria:** da martedì a sabato dalle ore 10,30 alle 13. Lunedì, domenica e festivi riposo.



**RAVENNA
FESTIVAL**

Partner:
FONDAZIONE



TEATRI DI PIACENZA



COMUNE DI
PIACENZA



AMANI



Morpho
Rispoli Real Estate



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



Comitato Promotore
“Le Vie dell’Amicizia 2011”

**“Le Vie dell’Amicizia 2011” - Piacenza e Ravenna
con il maestro Riccardo Muti
e l’Orchestra Cherubini per Nairobi (Kenya)**

Si costituito nell’aprile 2011 il Comitato promotore dell’iniziativa di solidarietà collegata al concerto “Le Vie dell’Amicizia 2011” diretto da **Riccardo Muti** che, con l’orchestra giovanile “Luigi Cherubini”, vedrà le città di Piacenza e di Ravenna impegnarsi a favore di alcuni importanti interventi umanitari in Kenya (Africa).

L’obiettivo del progetto perseguito dal comitato, mirato a un’ampia campagna di sensibilizzazione e raccolta di fondi, è triplice: l’erogazione di numerose borse studio per la scuola media e superiore; il rinnovo della borsa di studio intitolata alla memoria di Suor Leonella Sgorbati; il sostegno al dispensario di Lengesim, gestito, in una zona rurale del Paese abitata dai Maasai, dal medico piacentino Francesca Lipeti; il supporto alla comunità “Koinonia” di Nairobi, dove il missionario comboniano padre Renato “Kizito” Sesana accoglie le bambine e i bambini di strada con il sostegno di Amani Ong.

Il Comitato promotore – che accoglie donazioni da soggetti pubblici e privati, gestendo inoltre il ricavato di iniziative benefiche in corso a Piacenza e a Ravenna – è composto da:

Roberto Reggi, sindaco di Piacenza (presidente del Comitato)

Giacomo Marazzi, presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano (vice-presidente del Comitato);

Maria Cristina Muti Mazzavillani, presidente del Ravenna Festival;

Giuseppe Parenti, presidente della Camera di Commercio di Piacenza;

Patrizia Soffientini, giornalista di “Libertà”;

Stefano Lunati, commercialista.

Fulcro dell’iniziativa saranno i tre concerti che l’orchestra giovanile “Luigi Cherubini”, diretta dal Maestro Riccardo Muti, terrà nel mese di luglio tra l’Italia e il Kenya: mercoledì 6 a Piacenza, giovedì 7 a Ravenna e sabato 9 a Nairobi. Quest’ultimo, in particolare, sarà un grande evento gratuito dedicato alla popolazione delle baraccopoli e all’azione dei missionari italiani in Kenya, e idealmente nell’Africa tutta, coinvolgerà sul palco giovani africani provenienti dagli slum o cresciuti nelle missioni, bambini degli asili e studenti coordinati da padre Kizito e da Nino Valerio di Avsi (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale), artisti non professionisti chiamati a cantare e

ad accompagnare, con le loro danze acrobatiche, l'esibizione dei musicisti. Lo spettacolo, che verrà trasmesso da Rai Uno, si svolgerà nella cornice dell'Uhuru Park di Nairobi, che costituisce il cuore verde della capitale. Sarà una grande festa della musica nel segno della convivenza, dell'amicizia fra popoli e della promozione sociale.

Il concerto "Le Vie dell'Amicizia 2011" e il progetto umanitario collegato nascono a Piacenza in occasione del Concerto del 3 dicembre 2009 al Teatro Municipale tenuto dal maestro Riccaro Muti in favore delle missioni e scaturisce dalla sensibilità del Ravenna Festival e dalla comunità piacentina: due realtà legate dalla collaborazione con l'orchestra Cherubini e, nel caso specifico, con l'associazione **Amani** Ong il cui impegno dal 1995 a favore delle popolazioni africane è rivolto in particolare alla cura, all'educazione e alla crescita dei bambini più soli in Kenya, Zambia e Sudan e con **Amici di Lengesim** Onlus, costituitasi quest'anno a Piacenza per sostenere progetti sociali e sanitari a favore della comunità Maasai di Lengesim.

Le vie dell'amicizia

PIACENZA - RAVENNA - NAIROBI

È a Sarajevo che, nel 1997, è cominciata l'avventura delle *Vie dell'Amicizia*, il ponte di fratellanza attraverso l'arte e la cultura, divenuto momento irrinunciabile di Ravenna Festival. Oggi, come quindici anni fa, è ancora una chiamata a segnare il cammino del Festival che ora punta al cuore dell'Africa per una grande festa della musica e dello stare insieme che avrà luogo sabato 9 luglio a Nairobi, capitale del Kenya.

Una chiamata arrivata al termine del concerto che Riccardo Muti ha tenuto, con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, poco più di un anno fa al Teatro Municipale di Piacenza a sostegno delle attività di Francesca Lipeti, medico piacentino che opera in Kenya dal 1994, e di Padre 'Kizito' Sesana, missionario comboniano in Africa dal 1977 e fondatore delle comunità Koinonia.

In quell'occasione furono presentati a Riccardo Muti un'idea, un sogno: dedicare un concerto alle genti delle baraccopoli cresciute al margine della metropoli di Nairobi con l'intento di sensibilizzare gli animi - grazie al messaggio universale che la grande musica contiene e trasmette senza confini - e portare un segno di tangibile solidarietà e sostegno ad alcuni progetti mirati allo sviluppo ed alla promozione sociale della baraccopoli di Kibera. mai censita nelle sue dimensioni, ma senz'altro la più grande dell'Africa sub-sahariana.

Alla disponibilità immediata di Muti si sono affiancati il Festival di Ravenna e la città di Piacenza (con la collaborazione di Amani, un'associazione laica di cui Padre Kizito è tra i fondatori e il cui impegno è rivolto in particolare alla cura, all'educazione e alla crescita dei bambini più soli in Kenya, Zambia e Sudan), Rai Trade e Rai 1 (che trasmetterà in Italia l'evento) per gettare le basi organizzative del progetto che oggi viene presentato ufficialmente.

Il progetto fin dalle prime fasi organizzative è stato accolto con grande entusiasmo dalla municipalità di Nairobi e reso possibile grazie alla preziosa collaborazione della nostra sede diplomatica in Kenya e dell'Ambasciata della Repubblica del Kenya in Italia.

Una grande festa, aperta a tutti gratuitamente, che la mattina del 9 luglio si svolgerà nella cornice del popolare Uhuru Park (Parco della Libertà) di Nairobi, cuore verde della città, per una scelta che vuole propiziare la partecipazione della popolazione degli sterminati slums che circondano la metropoli. Una festa con e per questa dolente ed umile umanità che, soprattutto nei piccoli e nei più giovani dei suoi componenti, non ha perso la capacità di sorridere ancora alla vita e di sperare in un futuro migliore.

Riccardo Muti dirigerà la Cherubini, a cui si affiancheranno i ragazzi dell'Orchestra Giovanile di Nairobi, con la presenza festante sul palcoscenico della gioventù africana accolta e aiutata dai numerosi missionari italiani (ex bambini di strada provenienti da Kibera e dagli altri slum che si esibiranno con acrobazie, canti e ritmi sulle loro percussioni tradizionali).

Il programma che prevede un'alternanza di sinfonie, arie e duetti del più popolare repertorio italiano sarà concluso dal coro del 'Va pensiero' eseguito da oltre 200 giovanissimi allievi delle missioni italiane a Nairobi coordinati da Padre Kizito e da Nino Valerio, ravennate da anni attivo nella metropoli africana per conto dell'Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (Avsi).

Un Comitato Promotore dell'evento di solidarietà che affianca il concerto, presieduto dal sindaco di Piacenza Roberto Reggi, è stato costituito al fine di accogliere donazioni da soggetti privati e pubblici di Piacenza e Ravenna dando vita ad un progetto di aiuto concreto: borse di studio per ex bimbi di strada e per giovani meritevoli di proseguire in specifici percorsi formativi; sostegno sanitario per un centro-medico in terra masai, come supporto ad una realtà rurale particolarmente bisognosa di assistenza; risorse e dotazioni logistiche per garantire il funzionamento di un centro di prima accoglienza per bambini nella baraccopoli di Kibera.

Il ponte di amicizia partirà dall'Italia con i due concerti in programma a Piacenza (6 luglio) e Ravenna (7 luglio).





RAVENNA FESTIVAL

1997 SARAJEVO
Centro Skenderija

1998 BEIRUT
Forum di Beirut

1999 GERUSALEMME
Piscina del sultano

2000 MOSCA
Teatro Bolshoi

2001 EREVAN - ISTANBUL
Palazzo dell Arte e dello Sport - Convention & Exhibition Centre

2002 NEW YORK
Ground Zero - Avery Fisher Hall (Lincoln Center)

2003 IL CAIRO
Ai piedi delle Piramidi

2004 DAMASCO
Teatro Romano di Bosra

2005 EL DJEM (Tunisia)
Teatro Romano di El Djem

2006 MEKNÈS (Marocco)
Piazza Lahdim

2007 CONCERTO PER IL LIBANO
Roma, Palazzo del Quirinale

2008 MAZARA DEL VALLO
Arena del Mediterraneo

2009 SARAJEVO
Olympic Hall Zetra

2010 TRIESTE
Piazza Unità d'Italia

La rassegna Apertura con Abbado, «Cinderella» tra gli spettacoli, il 9 luglio concerto finale a Nairobi
Ravenna Festival punta sulle fiabe, viaggio di Muti in Kenya

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — C'era una volta il **Ravenna Festival**. C'è tuttora, naturalmente, e dopo aver esplorato gli abissi dell'anima, rinunciando alla sua propensione per le tenebre, la 22ª edizione dal 7 giugno al 9 luglio vira verso la narrazione fantastica. «Abbiamo voglia di leggerezza, vogliamo raccontarci delle favole», dice il direttore artistico Cristina Mazzavillani Muti, come per esorcizzare «Sarah e Yara, i militari uccisi, gli orchi cattivi o i politici pure bravi che si trastullano in cose che non hanno alcun senso».

Sarà un parco direttori da favola: Abbado e l'Orchestra Mozart per l'apertura dopo che lo scorso anno dovette rinunciare (Scala compresa) per un affaticamento; Zubin Mehta con l'Orchestra Regina Sofia di Valencia, Esa-Pekka Salonen e la Philharmonia

Orchestra, Kent Nagano e la Filarmonica di Monaco, Riccardo Muti che chiude il progetto sulla Scuola napoletana con *I due Figaro* di Mercadante. Reduce da 60 repliche a Londra, il balletto *Cinderella* che Matthew Bourne ambienta nella Londra, o *Il Flauto magico* in versione sudafricana percussiva, colorata, un'esplosione di gioia che rimanda alla versione etnica dell'Orchestra di piazza Vittorio.

Nel giorno della presentazione del festival, spunta Riccardo Muti. È rapito dalle prime immagini di questo Mozart tribale: «Loro hanno capito tutto, è un ponte con la nostra civiltà, mentre in Europa vogliamo modernizzare le opere, che poi fanno sempre le stesse cose, i cappotti neri... Ho visto Nabucodonosor sul carro armato, gli mancavano i baffetti davanti; oppure Traviata che non muore, frega tutti prende il treno e se ne va; *Un Ballo in maschera* coi cortigiani sui vasi

da notte: è vero che il canto aiuta, ma che la facessero tutti all'unisono...». Un video rimanda i bambini di Nairobi raccolti dalle baraccopoli dai nostri missionari per il «Va' pensiero» che

risuonerà in Kenya. Muti: «Come Dante e Caravaggio, Verdi permette oggi da parte straniera di avere ancora un certo rispetto per noi, il grande rispetto ci viene dal passato. Sarà il nostro Viaggio dell'amicizia più importante (il 9 luglio, ndr), anche se si tratterà di una goccia nell'oceano. I problemi sono planetari. Non è tanto questione di mezzi ma di volontà. Se la tv italiana desse meno spazio alle cretinate ci sarebbero più persone informate che porterebbero il loro aiuto».

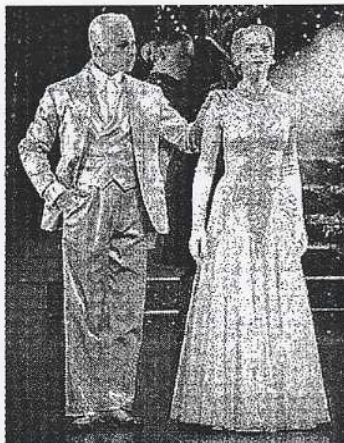
A Nairobi 80 mila bambini ritenuti pericolosi vivono per strada, senza casa né nome, senza niente se non gli occhi della verità che ci dicono due parole: «Sogno e cambiamento».

Valerio Cappelli

F. DI DONATO/INFLUENCE

Il rispetto

Il direttore: importante tappa dell'amicizia, grazie a Verdi ancora ci rispettano all'estero



Favola «Cinderella» di Matthew Bourne sarà in scena a Ravenna



Il festival Muti dirigerà "Nabucco" con i bambini di Nairobi

ANNA TONELLI

RAVENNA — Un *Flauto magico* tribale con tamburi e marimbe segna il ritmo della fuga dalla realtà attraverso 65 spettacoli distribuiti in 33 giorni, dal 7 giugno al 9 luglio. È dedicata infatti alla favola l'edizione XXII di RavennaFestival, che riesce a presentare un programma a cinque stelle con il bilancio in pareggio. «Siamo stati sospinti dalla voglia di leggerezza, passando dalle lacrime al sorriso», avverte Cristina Mazzavillani Muti, direttrice del Festival, un mosaico di eventi che uniscono musica, danza, teatro, letture, arte, spettacoli. Con la compagnia teatrale di Cape Town Isango Portobello che rileggerà *The Magic Flute* in musical, la direttrice è riuscita a stupire anche il marito, il direttore d'orchestra Riccardo Muti, che si è fatto rapire da questa insolita "modernizzazione di Mozart". Il Maestro sarà a Ravenna per dirigere *I due Figaro* di Mercadante, ma soprattutto per i "Viaggi dell'Amicizia" porterà al Festival a Nairobi, l'Orchestra Cherubini pronta ad eseguire sinfonie operistiche, compreso il "Va pensiero" verdiano con il coro di bimbi africani delle baraccopoli. Lasciandosi andare allo sconforto del momento per la cultura ("una parola ormai svuotata"), Muti affida ai grandi musicisti il compito di "far meritare il rispetto dell'Italia nel mondo". Con lui sul podio di RavennaFestival saliranno nomi eccellenti: Claudio Abbado, Kent Nagano, Zubin Mehta, Esa-Pekka Salonen, Michele Campanella. Lunghissimo l'elenco degli artisti che hanno accolto la sfida della favola: il coreografo inglese Matthew Bourne con

una *Cinderella* post-atomica, Micha van Hoecke che fa vestire i panni di Ecuba a Lindsay Kemp, Sasha Karlic e la sua *Gerusalemme Perduta* tratta dalle pagine di viaggio di Paolo Rumiz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Il Flauto magico" a RavennaFestival

Al Ravenna Festival arriverà un Flauto magico tribale con tamburi e marimbe



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RAVENNA
FESTIVAL

Annunciato l'evento
delle Vie dell'amicizia
La rassegna che si
svolgerà dal 7 giugno

al 9 luglio sarà invece
dedicato al mondo
delle fiabe, tra teatro,
musica e balletto

Muti: «Un concerto per aiutare l'Africa»

Il maestro: «Porterò in Kenya il messaggio di speranza della musica al fianco del medico missionario Francesca Lipeti e di padre Renato Kizito Sesana»

DI PIERACHILLE DOLFINI

Visti dall'Europa, a volte, i bambini affamati dell'Africa sembrano prigionieri di una favola cattiva. Da guardare ogni tanto in televisione. Magari commuovendosi. Ma pensandoli come in un mondo lontano, che con noi non ha nulla a che fare. Come quello delle fiabe, appunto, che ci raccontavano da piccoli.

Per Riccardo Muti e per il **Ravenna festival** il dolore dell'Africa è una realtà che ci interroga. Proprio come le fiabe. Disarmanti e immediate nella loro semplicità. Fiabe che sono poi il filo conduttore - *Fabula in festival* il titolo - dell'edizione 2011 della rassegna che partirà il 7 giugno e si concluderà proprio nel cuore dell'Africa, in Kenya. Perché le *Vie dell'amicizia*, come anticipato l'estate scorsa da Avvenire, il 9 luglio faranno tappa a Nairobi, tra i ragazzi della baraccopoli

di Kibera. «Il viaggio più importante» confessa Muti che porterà i giovani musicisti della sua Orchestra Cherubini tra gli abitanti degli slums della città africana per rispondere all'appello di Francesca Lipeti, medico piacentino che opera in Kenya dal 1994. La missionaria, insieme al comboniano padre Kizito Sesana, ha invitato il maestro a portare "il messaggio universale della musica" tra i masai del Kenya. «La nostra sarà solo una goccia in mezzo all'oceano, ma speriamo che possa essere utile per far conoscere a più gente possibile i bisogni dell'Africa» spiega Muti che dirigerà un coro di oltre duecento bambini delle missioni italiane nel *Va' pensiero* di Verdi. «La difficoltà sarà quella del dialogo musicale tra due mondi culturalmente così differenti. Per questo ho pensato ai grandi musicisti italiani, quelli che ancora oggi ci fanno meritare grande rispetto in tutto il mondo: Bellini, Verdi. Musiche dal significato immediato, profondo e universale».

Quella del 9 luglio sarà una grande festa, nel Parco della libertà di Nairobi: sullo stesso palco ci saranno il melodramma di casa nostra e la tradizione dell'Africa con gli ex bambini di strada che si lanceranno in canti e danze al suono delle percussioni.

Le *Vie dell'amicizia* partiranno dal-

l'Italia - Muti dirigerà il concerto il 6 luglio a Piacenza e il 7 a Ravenna, in chiusura di festival - con un progetto di aiuto concreto per offrire borse di studio ai ragazzi delle missioni, per sostenere le attività di un centro medico in terra masai e per finanziare un centro di prima accoglienza per bambini nella baraccopoli di Kibera. «Non andremo a portare, ma a ricevere perché è tanto quello che quei ragazzi possono dare alla nostra società, cosiddetta civilizzata» dice Cristina Mazzavillani Muti, presidente e direttore artistico del **Ravenna festival** che per l'edizione 2011, la numero ventidue, ha disegnato un cartellone dove fiabe ed Africa si intrecciano. Nel *Flauto magico* di Mozart che il sudaficano Mark Dornford May trasporta in un sobborgo di Città del Capo trasformandolo in musical. Nelle *Notti africane* che porteranno a Russi, alle porte di Ravenna, gli Staffa Benda Bilili, musicisti di strada congolesi, ragazzi poliomielitici senza casa che per sopravvivere si sono inventati una band che suona funky e reggae. Un cartellone con tanta danza: Matthew Bourne porta la sua *Cenerentola* ambientata a Londra sotto le bombe della Seconda guerra mondiale, tornano Jiri Kylian, Wayne McGregor e Micha van Hoecke. E per i 150 anni dell'Unità d'Italia il Concerto trekking sulle orme di Garibaldi e Anita.

Muti: «I bimbi di Nairobi canteranno Verdi con noi»

di RITA SALA

LA Fiaba è un genere letterario? Forse. Più probabilmente è una condizione dell'anima. Legata al mito, alla leggenda dell'uomo, ai comportamenti buoni e cattivi degli esseri viventi considerati in forma esemplare, dunque capaci non solo di far sognare, ma anche di ammaestrare. Alla Fiaba e ai suoi effetti è dedicata l'edizione 2011 del "Ravenna Festival", dal 7 giugno al 9 luglio prossimi. Titolo, *Fabula in festival*, obiettivo, «esplorare la metamorfosi della Fiaba da Cenerentola ai Pink Floyd».

Nomi illustri in cartellone. Apre Claudio Abbado con l'orchestra Mozart (Pala De Andrè), in programma Mozart e Beethoven. Poi, all'Alighieri, in esclusiva per l'Italia, il balletto *Cinderella*, di Matthew Bourne, ambientato nella Londra della seconda Guerra Mondiale (per la danza, anche Wayne McGregor con la Random Dance; il Nederlands Dans Theater II con coreografie di Jiri Kylian; ballerini dall'Indonesia con Artemis Danza).

Rosso Floyd, il racconto dei Pink Floyd è invece uno degli incontri della sezione *Scriptor in fabula*, che prevede l'intervento di scrittori italiani sul tema della Fiaba.

Arrivando al cuore. Il 24 e il 26 giugno, all'Alighieri, Riccardo Muti dirigerà l'orchestra Cherubini ne *I due Figaro*, melodramma di Saverio Mercadante, qui con la regia di Emilio Sagi. «Siamo abituati al Mercadante serio - dice il maestro - e ci ritroviamo, in questo caso, con un musicista lieve, effervescente, comico. Figlio della scuola napoletana, Mercadante ha saputo lasciare tracce nel mondo musicale circostante e successivo, le ritroviamo in Bellini, Donizetti, Rossini, nello stesso Verdi».

Ancora Muti e la "Cherubini", il 7 luglio, offriranno al Festival un concerto sinfonico "da esportazione". Esa Pekka Salonen dirigerà la Philharmonia Orchestra il 18 giugno; Kent Nagano

sarà sul podio della Munchner Philharmoniker il 19 giugno; Zubin Metha, il 28 giugno, guiderà l'Orchestra del Palau de Les Arts Reina Sofia di Valencia. La "Cherubini", che a Ravenna ha la sua residenza estiva, sarà inoltre protagonista di un concerto all'Alighieri per la celebrazione del bicentenario della nascita di Franz Liszt, con Michele Campanella nella doppia veste di direttore e pianista.

Dal 30 giugno al 3 luglio, il *Flauto Magico* di Mozart nella lettura del regista Mark Dornford-May: un musical ambientato nel Sudafrica «che oscilla tra modernità e passato tribale».



Una scena del "Flauto magico"

Infine l'appuntamento che Riccardo Muti, la "Cherubini" e il "Ravenna Festival" fissano, con realtà difficili dei nostri giorni, ogni anno in un Paese diverso. «Il 9 luglio saremo a Nairobi, nel Kenya - racconta il maestro - L'Africa è un continente che ferve e soffre, pieno di afflitti, tensioni, povertà, tragedie. Andiamo

a portare laggiù la musica, ma senza "colonizzare", bensì fondendo la nostra cultura con quella locale. Un viaggio importante, di condivisione e crescita comune. I missionari e i volontari laici stanno già lavorando sul posto con duecento bambini, allievi delle missioni italiane a Nairobi, che canteranno il *Va', pensiero* del *Nabucco* assieme al nostro coro. Con l'Africa sub-sahariana e i suoi problemi, il mondo, l'Europa, l'Italia in particolare, dovranno prima o poi fare i conti. Il messaggio universale che la grande musica contiene e trasmette senza confini, può aiutare questa presa di coscienza».

L'appuntamento del 9 luglio sarà una festa aperta a tutti, gratuitamente, nella cornice del Uhuru Park (Parco della Libertà) di Nairobi. Ai giovani musicisti della "Cherubini" si affiancheranno i ragazzi dell'Orchestra Giovanile di Nairobi. Il programma del concerto prevede un'alternanza di sinfonie, arie e duetti del repertorio italiano più popolare. Gran finale con il *Nabucco*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella nostra città nasce il comitato promotore dell'evento, aperto ai privati e alle istituzioni. L'anticipazione musicale all'ombra del Gotico

La favola africana di Muti e Piacenza

Ravenna Festival presenta il concerto pro-missioni di Nairobi: si terrà il 9 luglio

di PATRIZIA SOFFIENTINI

RAVENNA - Piacenza e Ravenna insieme, a Nairobi il 9 luglio. Unite in un abbraccio musicale rivolto alle missioni italiane, grazie all'Orchestra giovanile Cherubini diretta da Riccardo Muti. Unite da un impegno tangibile per portare in Kenya borse di studio, aiuti sanitari, sostegni ai centri di prima accoglienza per i bambini di strada di una sterminata baraccopoli come Kibera. E il comitato promotore al fianco di Ravenna Festival nasce a Piacenza, aperto ai soggetti pubblici e privati delle due città che vogliono sostenere questo slancio. Sarà presieduto dal sindaco Roberto Reggi.

Dopo un'anticipazione piacentina il 6 luglio (forse al Municipale) e una ravennate il 7, il 9 luglio prossimo il grande evento musicale approda a Uhuru Park, cuore pulsante della capitale, per il più coraggioso, il più difficile, il più eticamente motivato dei concerti che il maestro Riccardo Muti ha tenuto a partire da Sarajevo 1997 con *Le Vie dell'Amicizia*. Non sarà un "andare laggiù" con l'intento di elargire gesti assistenziali, quanto un incontrarsi. Tanti giovani africani, ragazzi dell'Orchestra giovanile di Nairobi, scolari ai quali è stato insegnato il "Va, pensiero", ex bimbi di strada, musicisti, acrobati saranno sulla scena insieme alla Cherubini.

«Sono loro, i ragazzi del terzo mondo, a muoversi - commenta Cristina Muti Mazzavillani - Sono loro in marcia, noi rischiamo solo di essere impreparati. Andiamo in Africa per ricevere qualche cosa, per portare qualche cosa a ragazzi che non chiedono pane ma educazione, borse di studio, aiuti ospedalieri. Ci mettiamo vicino a persone che sono già lì».

La presidente del Ravenna Festival ha fatto sì che la presentazione del concerto di Nairobi fosse il momento di maggior impatto emozionale del ricchissimo programma della kermesse presentata al Teatro Dante Alighieri, di fronte ad un folto pubblico, a tanti giornalisti. Un carnet di titoli suggestivi, di direttori del livello di Abbado, Muti, Mehta, di coreografi come Matthew Bourne con la sua folgorante *"Cinderella"*, e poi trapiantato da numerosi eventi di sapore africano: da una versione del Flauto Magico che arriva dal Sud Africa all'esibizione dello Staff Banda Bilili del Congo, artisti portatori di handicap e di straordinaria energia scenica.

Tutto il calendario - inizia il 7 giugno e finisce il 9 luglio - percorre i filoni della fiaba, intesa come voglia di leggerezza a fronte di una realtà quotidiana annerita da troppi lutti italiani sui teatri di guerra e da una cronaca politica e sociale difficile

LA PRESENTAZIONE AL TEATRO ALIGHIERI



L'assessore Paolo Dosi vicino al maestro Riccardo Muti e al sindaco di Ravenna Matteucci. A sinistra, il recente viaggio di Cristina Muti a Nairobi, ad un centro di prima accoglienza per bimbi. Sotto e in alto, immagini dagli spettacoli "africani" in cartellone al Ravenna Festival



da sostenere.

«Ma si ride e si piange» dice la signora Muti, che ha fortemente voluto l'evento africano già a partire dal 2009, dopo il doppio concerto benefico al Municipale di Piacenza dedicato al comboniano Padre Kizito Sesana e alla piacentina Francesca Lipeti in quanto figure emblematiche di un certo modo di accostarsi alla cultura africana. Spinta rafforzata da un recente viaggio a Nairobi per conoscere più da vicino le realtà italiane che si spendono per queste masse diseredate, eppure ricche di vitalità, di speranza, affamate di conoscenza.

«E' stata una chiamata a cui non potevamo non rispondere» ha raccontato al pubblico Cristina Muti. Per Piacenza era presente sul palco, a fianco del sindaco di Ravenna Fabrizio Mat-

teucci, l'assessore piacentino alla Cultura Paolo Dosi: «C'è consapevolezza che si è iniziata un'operazione di grande rilevanza e solidarietà, frutto del concerto piacentino del 2009, sancito oggi dal Ravenna Festival, un'operazione corale diversa da tutte, che non ha un taglio assistenziale ma vede le genti africane protagoniste».

Nel corso della presentazione sono state mandate immagini dello slum di Kibera e di padre Kizito, si è parlato di numeri che sconvolgono le coscienze: 80 mila bimbi di strada senza casa né nome. Cristina Muti ha raccontato la visita a Kibera, scortati dai piccoli del cen-

tri di accoglienza («sembravamo dei reali»). Ha preso la parola a lungo il maestro Riccardo Muti: «Porteremo musica in un mondo stavolta culturalmente molto lontano da noi, porteremo un programma di musiche nostre, operistiche, Bellini e Verdi. Come la pittura di Caravaggio e di Tiziano permettono di avere un certo rispetto per noi italiani, di trasmettere un messaggio profondo e universale».

E ancora. Quello africano è il viaggio dell'Amicizia «più importante» per Muti: «Una goccia in un oceano, di fronte a problemi planetari, dovuti non a mancanza di mezzi ma di volontà. Il mondo è sordo, i poveri mis-

nari incontrano difficoltà, inimicizie. Se la televisione desse più spazio a queste cose, ci sarebbero più volontari che portano aiuto, più fondi per ospedali e per scuole». Infine, la consapevolezza profonda: «Questo è il continente con il quale i nostri figli dovranno fare i conti. Chiudere gli occhi ci rende complici».

Il prossimo passo sarà l'ufficializzazione del comitato, con quanti vorranno contribuire all'impresa. Un ruolo di supporto viene esercitato dalla Ong Amani, presente con il presidente Gian Marco Elia, dalla comunità di Koinonia in Kenya, da Nino Valerio (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale). Il comitato, il programma verranno presentati a Roma, dove Rai 1 si è già prenotata per dedicare spazi all'evento.

SUPER-PROGRAMMA

«I due Figaro» con la Cherubini

■ E' la fiaba il filo rosso che unisce gli eventi della 22ª edizione del Ravenna Festival, presentato ieri al Teatro Alighieri della città emiliano romagnola. La fiaba è vista come immenso giacimento di simboli e di archetipi, dunque capace di guidare attraverso prove ed emozioni anche la maturazione dell'uomo contemporaneo pur immerso nella virtualità di una comunicazione iper-tecnologica, nei drammi reali di un pianeta pieno di squilibri e di ingiustizia. In scena tanti grandi protagonisti come i maestri Riccardo Muti, Claudio Abbado e Zubin Mehta. Scegliamo di partire dall'appuntamento che Ravenna condivide con Piacenza, vale a dire *«Omaggio a Franz Liszt nei 200 anni dalla nascita»* (lunedì 27 giugno, Teatro Alighieri, ore 21), suona l'Orchestra Giovanile Cherubini con Michele Campanella come direttore e solista, si tratta del Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in la maggiore, di fantasie su temi popolari ungheresi per pianoforte e orchestra, del Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in mi bemolle maggiore Totenanz e parafrasi del *«Dies Irae»*. Musica che Piacenza ascolterà già a marzo.

Per ritrovare la Cherubini bisogna aspettare i concerti benefici pro-missioni di luglio, di cui parliamo compiutamente a fianco. Un'altra significativa presenza nostra riguarda una delle manifestazioni collaterali di questo ricchissimo festival, per la rassegna *«In templo Domini»* di musica sacra e liturgie nelle basiliche domenica 12 luglio in San Vitale (alle 10.30) ecco *«Voci di bambino»*, le voci bianche del Coro Farnesiano di Piacenza dirette da Mario Pigazzini.

Tornando al Festival nel suo complesso, molti i titoli da non perdere, come l'esclusiva nazionale *Cinderella* di Matthew Bourne (8 giugno). L'iconoclasta e geniale coreografo-regista britannico torna a Ravenna con il suo balletto ambientato in una Londra devastata e terrorizzata dai bombardamenti aerei, dove l'amore trionfa sull'orrore. Con *The Magic Flute - Impempe Yomlingo* (30 giugno) il capolavoro mozartiano nella versione che ne dà il regista Mark Dornford-May, si guarda a un Sudafrica che oscilla tra modernità e passato tribale. In azione la compagnia teatrale di Cape Town, la più importante realtà teatrale di colore attiva nel mondo.

E veniamo al maestro Riccardo Muti che porta in scena *«I due Figaro»* di Mercadante dirigendo la sua Cherubini nell'ambito del progetto pluriennale sulla *«Scuola Napoletana»* che si affaccia così all'800, importante tassello di collegamento con Bellini, Donizetti, Rossini e lo stesso Verdi (il 24 giugno, replica il 26). Altra grandissima stella: la sezione del festival dedicata alla musica sinfonica apre (7 giugno) con Claudio Abbado che assieme alla sua Orchestra Mozart, propone un programma che pare compendiare l'aureo periodo 'classico' della musica europea da Mozart a Beethoven. Sotto il segno di Mahler e dei suoi sterminati mondi sonori si inscrivono i due concerti diretti da Kent Nagano e Zubin Mehta, rispettivamente sul podio della Philharmonia Orchestra e dell'Orchestra del Palau de les Arts 'Reina Sofia de Valencia. Info: ravennafestival.org

CONCERTO PRO-MISSIONI

6 LUGLIO A PIACENZA, 9 LUGLIO IN KENYA

L'avventura è partita Sopralluoghi nella capitale. Gli incontri con vice-presidente, sindaco e nunzio apostolico



Uno scorcio del palcoscenico fisso dell'Uhuru Park, decorato con i colori del Kenya



Lo staff tecnico del Ravenna Festival e gli operatori di Rai Trade studiano gli spazi



Il sindaco George Aladwa Omwera (al centro) e Antonio De Rosa (a destra)

di PATRIZIA SOFFIENTINI

Dobbiamo essere fonte di involontaria comicità per i perdigiorno dell'Uhuru Park, il cuore verde di una Nairobi altrimenti indaffarata e manageriale, avvolto da grattacieli e sedi ministeriali.

Lo staff tecnico del Ravenna Festival e una *troupe* di Rai Trade e Rai 1 sono in perlustrazione. Srotolano lunghi metri a nastro, valutano le gradinate del palcoscenico in muratura al centro del parco, le luci per le riprese. I curiosi guardano, ci sorridono. Ma le tensioni sociali, da queste parti, sono come un fiume carsico, non sai mai dove e quando riemergeranno.

E' di poche settimane fa il primo sopralluogo per il concerto "Le Vie dell'Amicizia 2011" dedicato alle missioni italiane in Kenya. Riccardo Muti da questo podio il 9 luglio proporrà arie di Verdi e di Bellini, di certo il coro del Nabucco caposaldo del 150° dell'Unità d'Italia. Il 6 luglio il maestro si esibirà a Piacenza, forse all'aperto, il 7 luglio a Ravenna. Era il momento di rendere pubblico l'evento africano, attraverso una conferenza stampa al Municipio di Nairobi.

Sono giorni fitti di incontri, di contatti, di scoperte. Il gruppo Rai, guidato da Marco Patavino, dalla regista Lorena Sardi e dalla produttrice Antonella Gatti, va alla ricerca non solo degli *slums*, Kibera, Korogocho, scandalosamente miseri, ma anche di presidi vitali come il GoDown Art Center, fabbrica di giovani artisti, artigiani, etichette musicali indipendenti.

Ad Antonio De Rosa, soprintendente del Ravenna Festival e capo delegazione, spettano gli incontri istituzionali. Viene ricevuto dal vice-presidente Kalonzo Musyoka, che assicura accoglienza e collaborazione, capendo l'opportunità formidabile per il Kenya, il risalto internazionale. Insieme al sindaco di Nairobi, George Aladwa Omwera, De Rosa presenta alla stampa keniana l'evento, affiancato dall'ambasciatore Pierandrea Magistrati (prossimo al passaggio di testimone a Paola Imperiale) e racconta del comitato promotore

Va' Pensiero a Nairobi

inno alla convivenza

Presentato l'evento. Grande attesa per Muti e la Cherubini

che nasce a Piacenza, presieduto dal sindaco Roberto Reggi. Del nostro gruppo fanno parte anche Angelo Nicastro, direttore artistico, Romano Brandolini, direttore di sala, l'addetto stampa Fabio Ricci, Emilio Vita, responsabile di produzione, Gianbattista Tofoni, assistente alla produzione, Elisabeth Njoroge, responsabile delle scelte artistiche in Kenya, Gian Marco Elia, presidente di Amani. Le parole di tanti interlocutori africani - il city manager Abdi O-

mar, il councillor Phillip Abongo, l'ambasciatore Joyce Gaita - sono incoraggianti e di piena condivisione. La macchina della speranza è in moto.

Con Muti volano a Nairobi l'Orchestra Cherubini, i cori, fra cui quello di Piacenza: duecento persone (alloggeranno nelle missioni) venute a portare note forse "stravaganti" quaggiù, ma perché il melodramma non dovrebbe piacere agli amici africani tutti ritmo e percussioni? Il Nabucco

risorgimentale ha molte declinazioni, anche terzomondiste. Lo si capirà. A un coro di cento bambini dell'asilo "Little Prince" di Avsi è affidato il *Va' Pensiero*, mentre acrobati, danzatori e musicisti della comunità Koinonia porteranno l'africanità. A Nairobi la musica di Verdi parla di aspirazione alla libertà, alla convivenza, di cooperazione internazionale (silente dal fronte italiano, ma forse l'evento potrà rilanciarla), mentre le cronache registra-

no episodi di intimidazione verso il mondo cattolico che hanno toccato anche padre Kizito Sesana, fra i beneficiari del concerto di Muti a Piacenza nel dicembre 2009 insieme al medico piacentino Francesca Lipeti.

La sfida è aperta. Muti lo sa, di certo si sente spronato a questo concerto fuori dai confini collaudati, «il più difficile» delle Vie dell'Amicizia. Si spera di portare un segno di condivisione ai missionari italiani e di riconoscimento

ad un mondo in movimento, ai volontari che qui operano con abnegazione, rispetto per le culture locali, capacità di moderare le spinte estremiste, di fornire istruzione, sostegno sanitario, di mandare avanti scuole e di lenire la fame di cibo e di educazione di un paese in rimonta, orgoglioso e volitivo, oppresso da corruzione e ansioso di riforme, dove la gran parte della popolazione non ha prospettive e vive con un euro al giorno. E i giovani fremono.

Monsignor Alain Paul Lebeaupin, nunzio apostolico in Kenya, al quale il vescovo Gianni Ambrosio ha fatto giungere un messaggio d'amicizia, nell'incontrare la nostra delegazione suggerisce un'intitolazione al concerto: «Dedicatelo alla gente del Kenya, gente straordinaria». Gente che sta scegliendo, per larga parte, la via pacifica al cambiamento. Lebeaupin apprezza poi in modo speciale le finalità benefiche del concerto volute dal comitato promotore piacentino: borse di studio per ex bambini di strada della capitale, per ragazzi nati nelle baraccopoli, sostegno sanitario al dispensario di Francesca Lipeti che opera in un'area molto povera.

Sembra già di vederli i nostri orchestrali, radunati sul palcoscenico in cemento decorato con i colori della bandiera nazionale, il nero e il rosso, la popolazione africana e il suo sangue, il verde di una terra fra le più fertili, le strisce bianche, simbolo di pace, aggiunte in occasione dell'indipendenza del 1963, al centro, lo scudo maasai, volontà del popolo di difendere l'autonomia conquistata dopo anni di lotte.

Il palco dell'Uhuru Park sovrasta una collinetta, si rivolge ad un anfiteatro erboso dove gli spettatori potranno accoccolarsi sull'erba, questo ombelico della vita pubblica è il totem di tutte le manifestazioni ufficiali e meta di famiglie che fanno pic-nic a bordo lago. E' il centro ideale dove specchiarsi nella nuova costituzione approvata un anno fa. Arriveranno abitanti dalle baraccopoli insieme alle élites, arriveranno i Maasai. E tanti italiani. Un'ibridazione sociale che può guardarsi negli occhi, riconoscersi.

L'episodio dell'irruzione dell'altra sera è stato prontamente stigmatizzato da attivisti dei diritti umani che operano in aree marginali di Nairobi, insieme alla popolazione e alle autorità di Kawangare, Riruta, Dagoretti Corner e Kibera, dove le attività di Koinonia sono condivise e rispettate. Sembra che si voglia interferire con un lavoro così importante, arrivando a minacciare quattro sacerdoti che, insieme, hanno speso 160 anni di servizio del Kenya. Il concerto difende, sotto un certo aspetto, anche questo fronte della generosità italiana.



In alto, la dottoressa Lipeti fra alcuni bimbi Maasai e un altro momento del sopralluogo all'Uhuru Park, presente anche Padre Kizito



Alcuni momenti dell'incontro della delegazione piacentino-ravennate-milanese con i bambini di un centro di prima accoglienza

La notizia è di pochi giorni fa e getta un'ombra di amarezza su quanti si spendono per promuovere forme di riscatto e di emancipazione nelle aree più povere di Nairobi, fra cui tantissimi piacentini che cooperano da anni con le missioni in Kenya. Sabato scorso, verso le 20, un gruppo di uomini armati di pistole hanno preso d'assalto la sede dei missionari comboniani lungo la Ngong Road. Per quasi mezz'ora quattro sacerdoti anziani sono stati tenuti sotto il tiro delle armi, mentre i malviventi facevano razzia. Si sono levate molte voci di

Ma la casa dei Comboniani è vulnerabile

Malviventi hanno forzato l'istituto dove vivono i religiosi, fra i quali padre Kizito

appello alle autorità del Kenya perché sia fatta luce sui responsabili di quest'azione e per salvaguardare sia le strutture, sia le attività delle istituzioni sociali che lavorano al

servizio dei più emarginati. Gli assalitori, in particolare, hanno violato la stanza del tesoriere della comunità e quella di padre Renato Kizito Sesana, fortunatamente assen-

te. Hanno preso un computer portatile e una consistente somma di denaro che aveva lo scopo di fornire sostegno a studenti bisognosi delle scuole secondarie. Padre Kizito,

missionario comboniano, noto a Piacenza, è il fondatore della Comunità di Koinonia che gestisce istituti per l'infanzia e attività didattiche a Nairobi.



Concerto pro-Africa, al via la cordata benefica

Nairobi 2011, nasce il primo nucleo del comitato promotore che si allargherà ad altri soggetti. Nel gruppo: Marazzi, Parenti e Cristina Muti, Reggi presidente. Obiettivo: molte borse di studio e sostegno al dispensary di Francesca Lipeti

■ Aiutare i bambini africani attraverso la promozione del concerto a Nairobi dell'Orchestra giovanile Cherubini diretta dal maestro Muti e sostenere i missionari che operano in Kenya. Questo è l'obiettivo del Comitato promotore "Le vie dell'Amicizia 2011", costituito ieri - si tratta del primo nucleo fondatore aperto ad altri soggetti - nella sala del Consiglio Comunale: presidente è il sindaco Roberto Reggi, vicepresidente Giacomo Marazzi, presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano, membri del comitato la presidente del Ravenna Festival Maria Cristina Muti Mazzavillani, il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Parenti, la giornalista di *Libertà* Patrizia Soffientini e il commercialista Stefano Lunati. Lo scopo principale è quello di raccogliere fondi per l'erogazione di borse di studio a favore dei bambini di Nairobi, principalmente della comunità di Padre Kizito e sostegno sanitario al dispensario di Lengesi, guidato da Francesca Lipeti. Questo comitato promotore nasce con sole finalità benefiche e affianca il concerto de "Le Vie dell'Amicizia" il quale invece risponde all'organizzazione del Ravenna Festival, che lo realizza da ben 22 anni. Il fulcro dell'iniziativa saranno i tre concerti in programma il 6 luglio a Piacenza, il 7 luglio a Ravenna e il 9 luglio a Nairobi, nella cornice del popolare Uhuru Park, cuore verde della città. Riccardo Muti dirigerà la Cherubini, i cori di Piacenza e di Padova, cui si affiancheranno i ragazzi dell'Orchestra Giovanile di Nairobi, con la presenza festante sul palcoscenico della gioventù africana accolta e aiutata dai numerosi missionari italiani. Il programma, che prevede un'alternanza di sinfonie, arie e duetti del più popolare repertorio italiano sarà concluso dal coro del "Va pensiero" eseguito da oltre 200 giovanissimi allievi delle missioni italiane a Nairobi. «Questo è solamente il primo nucleo del comitato - ha spiegato Reggi - che verrà sicuramente ampliato nei prossimi mesi con l'ingresso di realtà economiche e sociali di Piacenza e Ravenna». Due città che per il momento hanno dato un grande segnale di aiuto in favore dei giovani africani, come ha sottolineato il sindaco di Ra-

venna Fabrizio Matteucci: «Possiamo definirle città sorelle viste le tante iniziative intraprese insieme. Ora si aggiunge questa bella collaborazione piacentina al nostro Festival stringendo un patto, quello di organizzare qualcosa di duraturo per l'Africa». Nel quale Piacenza recita la parte del leone, come ha osservato la Muti: «Siete voi i capocordata di quest'iniziativa. Il Ravenna Festival non poteva che rispondervi positivamente e rispondere alla chiamata dei missionari». Per la Fondazione di Piacenza e Vigevano l'evento costituisce «la risposta a ciò che stavamo cercando da tempo per festeggiare i 20 anni della nostra associazione», ha detto Marazzi, mentre da parte di Parenti è arrivato l'augurio che l'iniziativa non rimanga isolata «ma che diventi costante nel tempo, grazie alle realtà piacentine che sanno lavorare molto bene per aiutare il prossimo».

Gabriele Faravelli



Da sin.: Lunati, Parenti, Matteucci, Reggi, Mazzavillani, Marazzi e Soffientini (f. Cravedi)





Le Vie dell'Amicizia, Muti e la Cherubini in luglio a Nairobi

Si è costituito ieri il Comitato promotore dell'iniziativa di solidarietà collegata al concerto "Le Vie dell'Amicizia 2011" diretto da Riccardo Muti che, con l'orchestra giovanile "Luigi Cherubini", vedrà le città di Piacenza e di Ravenna impegnarsi a favore di alcuni importanti interventi umanitari in Kenya (Africa).

L'obiettivo del progetto perseguito dal comitato, mirato a un'ampia campagna di sensibilizzazione e raccolta di fondi, è triplice: l'erogazione di numerose borse studio per la scuola media e superiore; il rinnovo della borsa di studio intitolata alla memoria di Suor Leonella Sgorbati; il sostegno al dispensario di Lengesim, gestito, in una zona rurale del Paese abitata dai Maasai, dal medico piacentino Francesca Lipeti; il supporto alla comunità "Koinonia" di Nairobi, dove il missionario comboniano padre Renato "Kizito" Sesana accoglie le bambine e i bambini di strada con il sostegno di Amami Ong.

Il Comitato promotore - che potrà accogliere donazioni da soggetti pubblici e privati, gestendo inoltre il ricavato di iniziative benefiche che si terranno a Piacenza e a Ravenna - è composto da: Roberto Reggi, sindaco di Piacenza (presidente del Comitato), Giacomo Marazzi, presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano (vice-presidente del Comitato); Maria Cristina Muti Mazzavillani, presidente del Ravenna Festival; Giuseppe Parenti, presidente della Camera di Commercio di Piacenza; Patrizia Soffientini, giornalista; Stefano Lunati, commercialista.

Il concerto piacentino coincide con i vent'anni della Fondazione di Piacenza e Vigevano. «Stavamo studiando un evento - ha affermato Marazzi - ed abbiamo accolto subito con entusiasmo l'iniziativa».

Fulcro dell'iniziativa saranno i tre concerti che l'orchestra giovanile "Luigi Cherubini", diretta dal maestro Riccardo Muti, terrà nel mese di luglio tra l'Italia e il Kenya: mercoledì 6 a Piacenza, giovedì 7 a Ravenna e sabato 9 a Nairobi. Quest'ultimo, in particolare, sarà un grande evento gratuito dedicato alla popolazione delle baraccopoli e all'azione dei missionari italiani in

Kenya, e idealmente nell'Africa tutta, coinvolgerà sul palco giovani africani provenienti dagli slum o cresciuti nelle missioni, bambini degli asili e studenti coordinati da padre Kizito e da Nino Valerio di Avsi (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale), artisti non professionisti chiamati a cantare e ad accompagnare, con le loro danze acrobatiche, l'esibizione dei musicisti. Lo spettacolo, che verrà trasmesso da Rai Uno, si svolgerà nella cornice dell'Uhuru Park di Nairobi, che costituisce il cuore verde della capitale. Sarà una grande festa della musica nel segno della convivenza, dell'amicizia fra popoli e della promozione sociale.



La piazza di Trento in occasione del concerto delle "Vie dell'Amicizia" dello scorso anno

Concerti a Piacenza e a Ravenna, ma quello in Kenya è il fiore all'occhiello del progetto





Una festa della musica nel segno della convivenza tra i popoli

Fervono i preparativi per l'iniziativa che vedrà Ravenna e Piacenza impegnate a sostegno di progetti in Kenya

RAVENNA. Una grande festa della musica nel segno della convivenza, dell'amicizia tra popoli e della promozione sociale. Fervono i preparativi in vista del concerto "Le Vie dell'Amicizia 2011", diretto da Riccardo Muti che, con l'orchestra giovanile "Luigi Cherubini", vedrà le città di Piacenza e di Ravenna impegnarsi a favore di alcuni importanti interventi umanitari in Kenya. Ieri mattina a Piacenza nella sala del consiglio comunale si è costituito il Comitato promotore dell'iniziativa di solidarietà collegata al concerto.

La sottoscrizione è avvenuta alla presenza del sindaco Fabrizio Matteucci. A siglare il documento il sindaco di Piacenza **Roberto Reggi** (presidente del Comitato), **Giacomo Marazzi** presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano (vicepresidente del Comitato), Maria Cristina Muti Mazzavillani, presidente del Ravenna Festival, **Giuseppe Parenti**, presidente della Camera di commercio di Piacenza, Patrizia Soffientini, giornalista del quotidiano "Libertà" e Stefano Lunati, commercialista.

L'obiettivo del progetto perseguito dal comitato, mirato a un'ampia campagna di sensibilizzazione e raccolta di fondi, è triplice: l'erogazione di numerose borse studio per la scuola media e superiore; il rinnovo della borsa di studio intitolata alla memoria di Suor Leonella Sgorbati; il sostegno al dispensario di Lengesim, gestito, in una zona rurale del Paese abitata dai Maasai, dal medico piacentino Francesca Lipeti; il supporto alla comunità "Koinonia" di Nairobi, dove il missionario comboniano padre Renato "Kizito" Sesana accoglie le bambine e i bambini di strada con il sostegno di Amani Ong.

Fulcro dell'iniziativa saranno i tre concerti che l'orchestra giovanile "Cherubini", diretta dal Maestro Muti, terrà nel mese di luglio tra l'Italia e il Kenya: mercoledì 6 a Piacenza, giovedì 7 a Ravenna e sabato 9 a Nairobi.

Quest'ultimo, in particolare, sarà un grande evento gratuito dedicato alla popolazione delle baraccopoli e all'azione dei missionari italiani in Kenya, e idealmente di tutta l'Africa, che vedrà coinvolti sul palco giovani africani provenienti dagli slum o cresciuti nelle missioni, bambini degli asili e studenti coordinati da padre Kizito e da Nino Va-

lerio di Avsi (Associazione volontari per il servizio internazionale), artisti non professionisti chiamati a cantare e ad accompagnare, con le loro danze acrobatiche, l'esibizione dei musicisti.

Lo spettacolo, che verrà trasmesso da Rai Uno, si svolgerà nella cornice dell'Uhuru Park di Nairobi, il "cuore verde" della capitale.

INTEGRAZIONE
 MULTICULTURALITÀ


Il maestro Riccardo Muti

